

Risultati del seminario tecnico sul Supplemento al Diploma

a cura del Centro Nazionale Europass

Roma, 10 Dicembre 2007

CONFRONTO SUL PIANO INTERNAZIONALE RELATIVAMENTE ALLO STATO DI AVANZAMENTO DELLO STRUMENTO E PROSPETTIVE PER UN RAFFORZAMENTO DELLA COOPERAZIONE EUROPEA IN MATERIA

Sin dalla sua costituzione nel maggio 2005, il Centro Nazionale Europass Italia (NEC) ha operato con le Istituzioni italiane e in linea con gli obiettivi della Commissione Europea, per il coordinamento, la promozione e la diffusione dei documenti Europass e per la sensibilizzazione degli attori sociali e dei cittadini al valore della trasparenza e della mobilità.

Nel piano di lavoro del NEC per il 2007 una specifica attenzione è stata posta al **Supplemento al Diploma** (DS), ovvero allo strumento finalizzato alla trasparenza e leggibilità dei percorsi accademici. Al fine di aprire uno spazio comune di riflessione su questi temi, il 10 dicembre 2007 il NEC ha tenuto un seminario tecnico di confronto sulla conoscenza, utilizzo e diffusione del DS. Il seminario si è rivolto ad un ristretto pubblico di referenti e operatori del mondo universitario con i quali condividere un quadro d'insieme sullo stato dell'arte del DS e fare un bilancio sulle pratiche di utilizzo e relative criticità. L'incontro si è articolato sui risultati di [un'indagine conoscitiva](#) condotta dal NEC a livello nazionale e che ha visto la collaborazione dei referenti del Processo di Bologna. Al seminario ha partecipato anche la Commissione Europea e alcuni referenti di NEC europei al fine di garantire un confronto sul piano internazionale rispetto allo stato di avanzamento dello strumento e formulare prospettive per un rafforzamento della cooperazione europea in materia. Infine, la presenza delle istituzioni nazionali ha consentito di discutere sulle azioni future a beneficio della trasparenza e della mobilità internazionale di studenti e lavoratori.

Nel corso dell'incontro si è dibattuto largamente sulla necessità di rilasciare in tempi brevi il DS e di metterlo a disposizione degli utenti in maniera automatica e gratuita. Questo ultimo aspetto (gratuità del documento) si ricollega all'errata valutazione sulla natura del DS da parte dei testi normativi italiani che hanno conferito carattere *certificativo* ad un documento che nasce con il solo obiettivo di registrare i percorsi accademici e di dare trasparenza e leggibilità alle competenze maturate durante gli anni di studio. Così si spiega la decisione dell'Agenzia delle Entrate di applicare al documento un'imposta di bollo al momento del suo rilascio da parte dell'Ateneo. Appare dunque chiaro l'impegno degli attori coinvolti a restituire al DS la sua vera funzione per eliminare l'applicazione dell'imposta.

Il seminario ha evidenziato anche le difficoltà tecnico-organizzative riscontrate in ciascun Ateneo: la sensazione generale delle segreterie universitarie è di essere investite da un eccesso di responsabilità nell'adempimento dell'obbligo di rilascio a fronte delle loro effettive capacità e mezzi a disposizione. Non così spesso, infatti, le università dispongono di mezzi finanziari e risorse umane in grado di soddisfare le richieste degli utenti, e ciò inevitabilmente incide sui tempi e modi di rilascio dello strumento. E' più che mai indispensabile, pertanto, trovare il giusto equilibrio tra capacità di espletamento da parte delle strutture preposte e soddisfazione di un interesse reale che non può essere ignorato.

La previsione è comunque, nel complesso, positiva: a fronte di una più ampia conoscenza dello strumento, unitamente alla maggiore consapevolezza sul ruolo, sulle risorse a disposizione e, cosa ancor più importante, sulla funzione del DS, gli Atenei stanno mettendo a regime le strutture responsabili del rilascio del documento in modo da garantire, in un'ottica di gratuità e automaticità, l'allegato al titolo di laurea. Ancora, nonostante le differenze riscontrate dai diversi Atenei, l'atteggiamento degli stessi nei confronti del DS è unanime: considerata la versatilità del suo utilizzo, il DS necessita di una maggiore promozione e migliore accessibilità ai fini di una migliore trasparenza e leggibilità del percorso accademico e delle competenze maturate, anche al fine di veicolare la mobilità accademica dello studente. Una migliore lettura dei contenuti del percorso, infatti, consente allo studente di muoversi all'interno del sistema universitario e di scegliere percorsi di studio e/o di specializzazione più confacenti al *background* acquisito. Ancora, la trasparenza del percorso diviene strumentale all'eventuale riconoscimento del titolo straniero: il DS consente una più ampia interpretazione del percorso seguito dallo studente straniero e, di conseguenza, una sua più facile collocazione ad un dato livello di istruzione. L'approccio si estende ai casi di equipollenza dei titoli (italiani all'estero e viceversa). In entrambi i casi la valutazione effettuata è realistica e funzionale alle aspettative ed esigente del richiedente.

Un altro importante punto di vista che è emerso in occasione dell'incontro è quello degli studenti. Al di là delle aspettative di rilascio del documento molte sono le perplessità e le domande che questi si pongono relativamente alla sua applicazione: come utilizzare al meglio il DS? che riscontro può avere sulle imprese e, in generale, sul mondo del lavoro? quali garanzie offre? La presenza dei rappresentanti di altri NEC europei ha permesso di comprendere lo stato di utilizzo del documento in Europa e, allo stesso tempo, riscontrare che le stesse perplessità e difficoltà sussistono anche al di fuori dell'Italia.

In Irlanda, ad esempio, il documento è poco richiesto perché poco conosciuto: gli studenti non lo richiedono e le istituzioni sono poco operative in termini di rilascio. Per superare tali difficoltà il NEC sta cercando di avviare una più ampia attività di promozione dello strumento ricorrendo alla definizione di linee guida e di gruppi di supporto e orientamento per gli utenti.

In Ungheria, invece, il rilascio del documento è facilitato da un software messo a punto dal Ministero dell'Istruzione e della Cultura. Grazie al software 15.924 persone hanno ricevuto gratuitamente il documento in lingua ungherese e inglese; in futuro si prevede di tradurre il documento anche nelle lingue di minoranza. Per facilitare la compilazione dei documenti, inoltre, le Università hanno introdotto dei sistemi di raccolta dati e ogni singolo ateneo lavora utilizzando il proprio sistema che è connesso al software centrale e di riferimento. Non manca tuttavia qualche difficoltà: il DS non sembra essere disponibile per i programmi di specializzazione post laurea poiché alcuni istituti lo considerano discrezionale o trovano complicato individuare il soggetto preposto alla compilazione della parte 5.A ("*Informazioni sull'ambito di utilizzazione del titolo di studio*").

L'incontro si è concluso con l'impegno, condiviso dai presenti, a rafforzare la cooperazione per una maggiore diffusione dello strumento; in modo particolare l'impegno è quello di condividere un piano comune che punti da una parte a rendere il DS uno strumento conosciuto e condiviso dal maggior numero di persone, dall'altro a superare le difficoltà tecniche di applicazione e rilascio legate soprattutto alla mancanza di automaticità e gratuità che costituiscono i presupposti di base dello strumento.